

Società Italiana della Scienza del Suolo

SISS Newsletter

Proverbi del suolo

a cura di Edoardo Costantini

p. 1



È stato con vero piacere che ho letto i “Proverbi del suolo”. Il libro, pubblicato dalla Casa Editrice Edizioni Dell’Orso su iniziativa della Società Italiana di Scienza del Suolo, è stato curato dai colleghi Paola Adamo, Gian Franco Capra, Andrea Vacca e Gilmo Vianello ed è suddiviso in capitoli regionali a cui hanno contribuito molti soci della SISS. Vi sono raccolti circa 300 proverbi che direttamente o indirettamente chiamano in causa il rapporto dell’uomo, non solo del contadino, con la vita a tutto tondo: terra, natura, clima, lavoro, società, sesso, religione.... Il libro è parte delle attività e degli obiettivi del Decennio Internazionale dei Suoli (2015-2024), proclamato dall’International Union of Soil Sciences (IUSS) per sensibilizzare e favorire la corretta comunicazione dell’importanza del suolo per la vita dell’uomo sul nostro pianeta.

Ci sono molte chiavi e piani di lettura che si possono individuare nel libro. I proverbi raccontano anzitutto della vita del contadino nel suo rapporto lavorativo con la terra, scandito da modi, tempi, stagioni. Una relazione di amore e odio modulata dalla fatica e dalla fame, dai successi e insuccessi, dalla lotta per ottenere cibo da una natura più spesso difficile che ostile, dove l’intelligenza, l’esperienza e la saggezza sono più importanti della forza e della ricchezza. Una serie di esperienze che diventano scuola e filosofia di vita. Il significato dei proverbi cambia allora di piano e la lezione imparata dalla realtà fisica si applica ai rapporti sociali e umani.

È poi possibile naturalmente anche una lettura agronomica, dove si evidenzia l’importanza della lotta alle malerbe, che rubano acqua e nutrienti a colture spesso senza risorse irrigue e povere di fertilizzanti. Da questa la continua enfattizzazione della lavorazione del terreno nelle sue varie forme: zappatura, vangatura, aratura. Molto rilevanti e frequenti le raccomandazioni relative alle lavorazioni in tempera e alla gestione delle acque meteoriche per evitare l’erosione del suolo, vista come una vera e propria sciagura causata da una grave negligenza.



Da un punto di vista più strettamente pedologico, i proverbi evidenziano la percezione della grande variabilità della natura dei suoli e della loro vocazione culturale e agronomica. Si riconoscono persino osservazioni sulla biologia del suolo, attraverso la notazione del suo stato di salute o malattia.

Ho anche molto apprezzato i capitoli introduttivi di ogni regione, per la disamina storica, geografica e linguistica delle varie forme dialettali e lingue in cui sono espressi i proverbi, e le conclusioni, dove vengono descritte le ridondanze regionali ed evidenziata una cultura contadina per molti aspetti comune, nonostante le diversità locali.

I proverbi sono riportati in lingua originale, in italiano e in inglese, con relativa spiegazione. Spesso è possibile dare più interpretazioni allo stesso testo, e il lettore si potrà allora divertire nel darne una propria.

Buona lettura!

Edoardo A.C. Costantini